

Motivi che avevano fatto individuare l'area del parco pubblico « Giardini Margherita » quale unica area idonea per la costruzione della cabina elettrica di cui sopra —:

in attesa della nuova legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire, nella fase di transizione, la tutela dei cittadini e dei soggetti deboli in particolare;

quali tempi e procedure il Governo intenda adottare per procedere rapidamente all'alienazione dell'area o di parti dell'area ex Staveco;

quale sia la valutazione del Governo circa la possibilità di destinare una parte dell'area ex Staveco, di proprietà del ministero della difesa ed in via di alienazione al comune di Bologna, per la costruzione della cabina Enel. (4-32729)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la città di Sarno, in Campania, fino ad alcuni anni or sono è stata oggetto di attenzione per la ricchezza archeologica di cui dispone;

nel 1989/1990 il ministero dei beni culturali ha acquistato un palazzo settecentesco, il Capua-Ungaro, nel centro storico cittadino, per allocarvi il museo archeologico della valle del Sarno;

dopo anni di ristrutturazione e danaro pubblico speso, non si conosce ancora la data di ultimazione dei lavori né quella di apertura e fluibilità del museo al pubblico;

in precedenti atti di sindacato ispettivo il sottoscritto ha denunciato tale situazione non ricevendo alcuna risposta;

è in atto una mobilitazione cittadina scaturita dalla ventilata ipotesi di trasferimento del museo archeologico di Sarno —:

quali interventi urgentissimi voglia mettere in essere al fine di aprire, finalmente, il luogo che custodisca la memoria ed il patrimonio storico archeologico di Sarno;

se corrisponda a vero il trasferimento del museo e dei reperti archeologici sarnesi in altro comune ed in tal caso se ritenga opportuno intervenire nello scongiurarlo, poiché sarebbe un duro colpo per la città ed i suoi cittadini già mortificati da scelte censurabili come la chiusura della pretura, la chiusura dello stabilimento Star, eccetera. (4-32685)

GNAGA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da indiscrezioni giornalistiche si apprende che, sia intenzione esporre al prossimo vertice del G8 in programma a Genova la statua del « Genio della vittoria » di Michelangelo, attualmente ospitata nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze;

la statua in questione, patrimonio della città di Firenze e dell'umanità intera, è stata recentemente restaurata con un notevole esborso economico —:

se si ritenga opportuno non incoraggiare con leggerezza operazioni di questo genere, tendenti ad esporre a pericoli ingiustificati e non necessari e oltretutto costosi, dovuti allo spostamento della statua da Firenze a Genova, pezzi unici e preziosi di un patrimonio artistico e culturale, non sempre vigilato e curato in maniera proporzionata al suo valore.

(4-32694)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo il decreto legislativo 23 aprile 1998, n. 134, recante norme sulla « trasformazione in fondazione degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate »;

secondo i giudici della Corte costituzionale, il decreto in questione violerebbe l'articolo 76 della Costituzione in base al quale il Parlamento può delegare la funzione legislativa al Governo con precisi limiti, ovvero solo « con la determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e oggetti definiti »;

la bocciatura del decreto 134/98 rischia di mettere in crisi il mondo della lirica, in particolar modo tutto ciò che è stato fatto dagli enti lirici, trasformati in fondazioni, negli ultimi anni —:

come intenda ovviare a questa situazione di grave incertezza normativa che rischia di compromettere tutto il lavoro svolto dagli enti lirici negli ultimi due anni. (4-32727)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta orale:*

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'amministratore delegato delle Poste italiane dottor Corrado Passera ha affermato che l'azienda ha registrato 300 miliardi di perdite nel primo semestre dell'anno in corso e si avvia a chiudere l'esercizio con una previsione di perdita di 800 miliardi nonostante la forte crescita dei ricavi nei servizi postali e nel banco posta —:

se ritenga compatibile tale alto livello di perdite con il piano di impresa — che non sconta, tra l'altro, l'incidenza del rin-

novo del contratto per la parte economica — e soprattutto con gli obiettivi di risanamento economico entro il 2002;

le sue valutazioni sull'azione finora svolta dal *management* dell'azienda postale alla luce di così negativi risultati di bilancio. (3-06613)

BOCCHINO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 23 ottobre 2000 si è conclusa la gara per l'assegnazione di cinque licenze di telefonia Umts, che ha fruttato alle casse dello Stato un introito di 26.750 miliardi di lire;

le società che si sono aggiudicate la gara, Tim, Omnitel, Wind, Ipse e Andala, hanno versato un esborso medio di 4.700 miliardi di lire;

si apprende che, nonostante quanto prescritto nel bando di gara, le licenze non sono perfettamente identiche tra loro;

il commissario dell'Authority per le telecomunicazioni, Alessandro Luciano, ha affermato che « due delle cinque licenze dovrebbero contenere due canali in meno »;

il sottosegretario alle comunicazioni, Michele Lauria, ha di fatto confermato la notizia da cui risulta in sostanza che le licenze sono omogenee, ma non del tutto uguali —:

a chi saranno assegnate le due licenze con meno canali di frequenze e quali criteri adotterà nella scelta il ministero delle comunicazioni;

se, altresì, il ministero delle comunicazioni intenda riequilibrare le licenze con meno canali di frequenze, dove ha intenzione di rifornirsi dei megahertz necessari. (3-06615)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'abbonato Tim che voglia disdire il contratto di manutenzione, deve scrivere al